newsflash

Raiffeisen Capital Management
Member of RBI Group

16 Dicembre 2020 | Informazioni attuali | Documento ad uso del consulente

Update sulla pandemia del coronavirus

Le valutazioni e i posizionamenti seguenti rappresentano la situazione in un dato momento e possono cambiare in qualsiasi momento e senza preavviso. Non costituiscono alcuna previsione per l'andamento futuro dei mercati finanziari o dei fondi della Raiffeisen KAG.

I più importanti movimenti di mercato delle ultime settimane in breve:

- Le infezioni nuovamente elevate in Europa portano a nuovi lockdowns
- Le dinamiche della pandemia negli USA rimangono elevate
- Fine della pandemia in vista grazie ai vaccini?
- Guadagni storici del mercato azionario nel mese di novembre
- Nuovo record per le obbligazioni a rendimento negativo

Dopo il lockdown…ovvero prima del lockdown

Questo è più o meno lo stato d'animo di alcuni paesi europei in questo momento. La Repubblica Ceca, ad esempio, aveva a malapena allentato il blocco alla fine di novembre prima che questo venisse nuovamente inasprito. Anche la Germania, finora uno dei Paesi modello nella lotta contro il coronavirus, ha imposto misure drastiche almeno fino al 10 gennaio. E mentre le attuali misure di contenimento della pandemia sono ancora in atto, si pensa già a quando sarà prevista la prossima chiusura. La Svezia, il cui approccio piuttosto "liberale" alla pandemia è stato a lungo pubblicizzato da alcuni come una valida alternativa ai lockdowns, ora necessita di una capacità ospedaliera supplementare richiesta ai suoi vicini più severi. Negli Stati Uniti, nonostante le dinamiche ininterrotte delle infezioni e il continuo aumento del numero di morti, si continua ad adottare un approccio diverso. Solo singoli stati o regioni utilizzano misure riconducibili al lockdown. La Cina e alcuni altri Paesi asiatici, invece, non sembrano più avere un problema significativo legato al coronavirus. Di conseguenza, anche i dati economici in questo caso sembrano buoni. Anche il settore dei servizi cinesi sembra essersi ripreso quasi completamente dal crollo dovuto alla pandemia. Le esportazioni sono state recentemente superiori di oltre il 20% rispetto al livello dell'anno precedente. Le chiusure che hanno impattato molti partner commerciali si rifletteranno sui dati solo con un certo ritardo. Analogamente, nei prossimi giorni saranno pubblicati gli indici dei direttori d'acquisto e altri indicatori economici dell'Eurozona. Questi saranno presumibilmente di nuovo abbastanza buoni, ma saranno solo di scarsa rilevanza dato il significativo cambiamento della situazione avvenuto dalla rilevazione.

Documento destinato all'informazione degli investitori istituzionali o dei partner distributivi. Ne è vietata la trasmissione alla clientela privata.

Fine della pandemia in vista?
Due vaccini di tipo mRNA (il primo di BionTech/Pfizer e il secondo di Moderna), nonché il vaccino vettoriale russo Sputnik V, secondo i risultati pubblicati più di recente hanno dimostrato ciascuno un'efficacia di oltre il 90% contro il coronavirus. I risultati russi (basati sulla somministrazione a circa 18.000 partecipanti) sono ancora considerati in maniera piuttosto scettica da molti. In definitiva, però, i dati relativi a tutti e tre i vaccini si basano su un gruppo relativamente ristretto di persone che si sono effettivamente ammalate dopo la somministrazione del vaccino (circa 70 per lo Sputnik V, circa 180 per BionTech/Pfizer, poco meno di 200 per Moderna), anche se in ognuno dei casi hanno partecipato agli studi clinici diverse decine di migliaia di persone. Resta da vedere se durante l'utilizzo di massa di questi vaccini l'efficacia sarà elevata come negli studi di fase 3. Naturalmente non sono ancora disponibili osservazioni a lungo termine su possibili complicazioni o sulla durata della protezione. È anche discutibile il numero di persone che verranno effettivamente vaccinate. Indipendentemente da questo, la ridotta disponibilità di vaccini è un fattore limitante, almeno fino all'anno prossimo. D'altro canto, la prospettiva realistica di un ritorno alla normalità entro un periodo di tempo abbastanza prevedibile dovrebbe avere un effetto psicologico molto positivo sulle aziende e sui consumatori.

I mercati finanziari nelle ultime settimane
Per i mercati finanziari, invece, la pandemia sembra essersi quasi conclusa. I mercati azionari hanno scontato in modo aggressivo i rischi pandemici a novembre. Di conseguenza, i corsi azionari sono aumentati soprattutto nei settori e nelle aziende che hanno sofferto particolarmente a causa della pandemia. In diversi Paesi, novembre è stato per le azioni il mese migliore degli ultimi decenni, in alcuni persino il migliore di sempre. In molti casi, i prezzi delle azioni sono aumentati di oltre il 10% su base indicizzata e, in alcuni casi, di oltre il 20%. Al tempo stesso, tuttavia, i rendimenti della maggior parte dei titoli di Stato e delle imprese hanno continuato a diminuire. Siamo arrivati al punto in cui obbligazioni per un valore equivalente a oltre 18 trilioni di dollari USA sono scambiate con rendimenti negativi, un nuovo record! Le obbligazioni emesse dai paesi della cosiddetta "periferia" della zona euro sono ora tra questi. Dopo 230 anni, anche i titoli di Stato spagnoli mostrano per la prima volta rendimenti negativi. Questa mossa può sorprendere alcuni, dato il generale sentiment di rischio. Tuttavia, ciò non riflette una fuga verso la sicurezza ma piuttosto gli aggressivi programmi di acquisto delle banche centrali e l'enorme quantità di liquidità di molti investitori. A questo proposito, la scorsa settimana la BCE ha annunciato estensioni o nuove edizioni dei suoi vari programmi di acquisto e di assistenza in materia di liquidità. Un totale di circa 500 miliardi di euro sarà probabilmente aggiunto al bilancio della BCE e i programmi di acquisto saranno prorogati almeno fino alla primavera del 2022. A proposito, il bilancio della BCE, misurato in termini di PIL, è ora il doppio di quello della Federal Reserve americana! Quest'ultima, come gran parte della popolazione statunitense, è frenata da Washington e dal tiro alla fune ancora inconcludente sul prossimo pacchetto di aiuti dovuti legati alla pandemia. Sia la portata che i destinatari, oltre che le singole misure, del pacchetto fiscale rimangono oggetto di controversia tra repubblicani e democratici. Anche la polemica sull'esito delle elezioni continua a lasciare i suoi strascichi, almeno dal punto di vista del campo di Trump. Tuttavia, con la recente sconfitta alla Corte Suprema (19 Stati a guida repubblicana avevano contestato senza successo i risultati elettorali) e la conferma di Joe Biden da parte dell'Electoral College lo scorso 14 dicembre, la questione sembra ora effettivamente "superata". Per contro, la Brexit non è ancora stata "superata". Le scadenze fissate sono state da tempo sforate, rinegoziate e sforate di nuovo. Se ci sarà o meno un compromesso dell'ultimo minuto rimane completamente da vedere. A differenza di un anno fa, il primo ministro britannico Boris Johnson ha oggi una maggioranza stabile in parlamento che sostiene il suo operato e ha quindi molta meno pressione per raggiungere un accordo a tutti i costi. La domanda su chi ha più da perdere in caso di una "No-Deal-Brexit" dal 1° gennaio 2021 appare quasi cinica,

dato che le conseguenze negative e le dislocazioni si sentiranno molto acutamente su entrambe le sponde della Manica, almeno nel breve e medio termine.

Attuali posizionamenti tattici
Nell'Asset Allocation tattica abbiamo aumentato la ponderazione del capitale azionario fino ad un gradino di sovraponderzione. Le posizioni obbligazionarie non hanno subito quasi alcuna variazione rispetto al mese precedente. Ulteriori aumenti della componente azionaria, a seconda dell'evolversi della situazione del mercato, potrebbero seguire nelle prossime settimane o nei prossimi mesi. Mentre alcuni indicatori di sentiment invitano alla cautela, il sentiment generale del mercato non si sta ancora muovendo in un territorio estremo. Il recente movimento al rialzo dei mercati è sostenuto da un'ampia base (singoli titoli e settori). Con le recenti rotazioni settoriali e la forza relativa molto migliorata dei settori ciclici, la concentrazione spesso criticata del movimento di mercato verso il settore tecnologico o i titoli FAANG è molto meno scontata. Le prospettive per gli utili aziendali e lo slancio economico nei prossimi trimestri rimangono molto positive, con il potenziale di sorprese al rialzo. Per ora, le recenti misure di lockdown modificano la situazione solo in misura limitata. Chiaramente, i contrattempi inattesi nei vaccini (efficacia inferiore al previsto, complicazioni impreviste nella produzione o nella somministrazione) sono probabilmente tra i maggiori rischi nei mesi a venire. Finora, tuttavia, non c'è nulla che suggerisca che tali sviluppi si verificheranno. Il fatto che siano già disponibili almeno tre vaccini, e potenzialmente molti di più, riduce ulteriormente questi rischi. La seconda fonte di rischio per il 2021 potrebbe derivare da un aumento sorprendentemente forte dell'inflazione. Ciò renderebbe più difficile per le banche centrali mantenere una politica monetaria estremamente flessibile. Tuttavia, al momento non ci sono segni di un tale sviluppo, e non ce lo aspettiamo dal punto di vista odierno. Tuttavia, naturalmente terremo l'argomento sul nostro „radar".

Gli investimenti in fondi comuni d'investimento sono associati a rischi elevati, che possono portare anche a perdite del capitale investito.

I prospetti e i documenti contenenti le informazioni-chiave per la clientela (KID) dei fondi della Raiffeisen KAG sono disponibili in tedesco all'indirizzo www.rcm.at (per alcuni fondi i documenti contenenti le informazioni-chiave per la clientela sono disponibili anche in inglese) o, in caso di vendita di quote all'estero, all'indirizzo www.rcm-international.com in inglese o, nel caso del KID, nella lingua locale. I prospetti e documenti contenenti le informazioni-chiave per la clientela (KID) sono stati trasmessi alla Österreichische Kontrollbank AG.

Prima dell'adesione leggere il prospetto.

Disclaimer
La presente è una comunicazione di marketing della Raiffeisen Kapitalanlage-Gesellschaft m. b. H. Il presente documento ha solo scopo informativo per clienti professionali e/o consulenti e non è consentita la sua distribuzione a clienti privati. Nonostante l'accuratezza delle ricerche, le indicazioni messe a disposizione hanno scopo puramente informativo, sono basate sullo stato delle conoscenze delle persone incaricate della sua redazione al momento dell'elaborazione e possono essere modificate da Raiffeisen Kapitalanlage-Gesellschaft m.b.H. (KAG) in qualunque momento senza ulteriore comunicazione. Si esclude qualunque responsabilità della KAG in concomitanza con queste informazioni o la presentazione orale basata su di essa, in particolare in riferimento all'attualità, esattezza o completezza delle informazioni o fonti d'informazione a disposizione o al realizzarsi delle previsioni ivi formulate.
Immagini: iStockphoto.com, shutterstock.com

Impressum
Proprietario: Zentrale Raiffeisenwerbung
Documento redatto da: Raiffeisen Kapitalanlage-Gesellschaft m.b.H., Mooslackengasse 12, 1190 Vienna
Data di aggiornamento: 16 Dicembre 2020

Per favore pensa all'ambiente prima di stampare.